

DIRETTORE: FRANCESCO FROLA
REDAZIONE-CAPO: GIUSEPPE FABI
Direzione e amministrazione: Largo da Sè, 53. Caixa postal 1349 SAN PAOLO

La Difesa

ORGANO SETTIMANALE DELL'ANTIFASCISMO

Prof. Antonio Piccarolo
Rua Itapevicira, 10-C

Italiani! Il fascismo ha distrutto la libertà, ha calpestato la giustizia; ha bastonato, imprigionato, ucciso i nostri fratelli. L'Italia è un carcere orrendo. Il fascismo è l'Anti-Italia. Italiani, voi dovete combatterlo ovunque si presenti!

ABBONAMENTI: UN ANNO 20\$000 UN SEMESTRE 10\$000

SAN PAOLO — DOMENICA, 18 MARZO 1928

PER INSERZIONI DI PUBBLICITÀ RIVOLGERSI DIRETTAMENTE ALL'AMMINISTRAZIONE

SPARAFUCILE

Gli accenti del Cancelliere Sèpel alle persecuzioni fasciste contro gli alleati dell'Alto Adige, sono cadute come il tradizionale cacio sui non meno tradizionali maccheroni del piatto mussoliniano.

Siamo alla vigilia dei fatidici, implorati "pourparlers" Franco-italiani la cui pietosa storia è già nota. Dopo una serie di "ballons d'essai" minacciosi e guffi di pretese, la calma ironica del Quay d'Orsay aveva ricondotto il reggente Capitan Fracassa a più miti consigli. Nessuna pretesa dalla sorella Francia, neppure quella della riconsegna o dell'espulsione dei fuorusciti. Un po' di cortesia... Sì, solo un po' di cortesia nei riguardi del regime e, soprattutto, del suo capo. Quella cortesia che qualunque governo pressappoco civile e qualunque galantuomo ha diritto di pretendere (e non ha perciò mai bisogno di chiedere) e che il fascismo e il Duce devono invece implorare come un immeritato favore.

La platezza della genufessione era stata anche accentuata e forzata da un grave infortunio sul lavoro. Proprio alla vigilia del convegno il Sig. Mussolini era stato preso dalle mani nel sacco dai doganieri austriaci in quell'affare delle mitragliatrici inviate, con falsa indicazione e con falso indirizzo al collega Bethlehem "quello che prende gli schiaffi".

Violazione aperta del Trattato di Trianon che vieta ai "Magiari risvegliati" di amarsi per esercitare oltre confine quei "progroms" di cui sono maestri. Offesa alla Società delle Nazioni cui spetta vigilare l'adempimento dei trattati. Ostilità diretta alla Piccola Intesa contro la quale gli armamenti ungheresi sono rivolti. Ostilità indiretta alla Francia che al mantenimento dei trattati è più interessata e della Piccola Intesa è protettrice.

Alla notizia della scoperta Monsieur Briand deve aver sorriso di compiacenza sotto i baffi copiosi. Che bazza discutere con un avversario sorpreso in flagrante malafede e che perciò, prima ancor di discutere, dovrà giustificarsi, scusarsi, offrire delle garanzie, promettere di non farlo più.

Alla letizia di Monsieur Briand devono aver corrisposto alcune sonore e impunibili bestemmie romagnole di Benito. Quei maledetti doganieri austriaci!...

Ma non valeva imprecare. Riparare bisognava. E il duce tonante prima ancora che fosse fissata la "visita al carcere", che deve sollevarlo dal suo ingombrante isolamento internazionale, ha iniziata la necessario manovra. "Chiedere qualche cosa alla Francia? Mai più! Ciò non si usa. Il governo fascista offre. Offre tutto quello che la Francia può desiderare. Monsieur Briand non ha che da chiedere.

E senza neppure attendere la richiesta, poiché l'occasione si è presentata, Mussolini l'ha colta a volo, ed dimostrare la propria buona volontà.

"Siamo macchiavellisti Mr. Briand! Il germanesimo vi tiene sempre in apprensione. E' inutile che lo negiate. Me lo ha assicurato Leon Daudet, rifugiato in Italia alla Corte "in partibus" di Anna di Guisa. E il profumiere Coty, che per l'aiuto elettorale dei briganti corsi, si sente un po' Bonaparte, lo conferma sui giornali da lui, e da me, mantenuti. Ma, comprendo, voi avete le mani legate. L'europismo, Locarno, la pace, tutte le bubble della vostra corrotta democrazia, tutti i vincoli del parlamentarismo di cui, nonostante i consigli del grande patriota Hervé, non vi sapete liberare, vi impediscono di agire, di fare la voce grossa.

Ma ci sono qua io. Ci sono io, adattissimo e pronto alla bisogna. Io, che non ha da temere né voti contrari di parlamento, né campagne di stampa, né freni di opinione pubblica. La dittatura, per le parti di Sparafucile, ha vedute, del buono.

Che cosa? L'efficienza bellica di una nazione schiava e divisa è irrisoria? Lo so. E per questo non ho spinto le mie quadrate legioni un centimetro al di là delle frontiere conquistate dai miei imbelli predecessori. Ma altro è parlar di morte altro è morire.

E poi gli avversari, convenienti, so sceglierli. La Grecia, piccola, povera, uscita fresca fresca da una terribile sconfitta militare...

E l'Austria? Che ne pensate dell'Austria, dell'avanguardia del germanesimo, della patria dei doganieri ficcanaso? Sei milioni appena di abitanti. Diciamo assoluto di diritto e, quel che più conta, di fatto... Mi potrei arrischiare. Sì, tutto considerato, una buona minaccia, urlata con lo sguardo feroce e il pugno teso (vi posso offrire una fotografia in tale atteggiamento, veramente riuscita) innanzi alle mie comparse plaudenti, non presenta pericolo. E non presenterebbe pericolo neanche una spedizione punitiva oltre il Brennero. Sei milioni di abitanti, e disarmati e con Horty alle spalle...

Come? Non volete sentir parlare di Horty, e dietro l'Austria, potrebbe eserci la Germania? Burlone! So bene

che non mi lascereste alle prese con la Germania, la quale anche disarmata... Non mi lascereste alle prese con la Germania né voi né il mio amico Chamberlain.

Il governo inglese, per primo, mi farebbe tornare indietro, come a Corfu? Probabile. Ma hanno un tatto quei conservatori inglesi, uno che che neanche le lezioni di Finzi sono riuscite a infondermi. Mi avete ricordato Corfu? Ebbene, grazie al tatto inglese e alla stampa a catena, Corfu è passato in Italia per un mio trionfo. Ridete? Che m'importa. Se anche la "strafe expedition" (scusate il nome boche, ma sono loro che l'hanno inventato) contro l'Austria avesse lo stesso risultato di Corfu, ne sarei soddisfatto.

Basta, per ora, la minaccia? Va bene. Ma ricordatevi che per queste arti potete sempre contare su di noi. Vedete come ero sincero, parlando di offerte in luogo di domande? Sentirete che discorono alla mia camera! Ho in serbo un argomento che taglia veramente la testa al toro. Una blague? No, una verità di fatto, insostituibile, alla quale gli stranieri, la Società delle Nazioni, gli stessi proscritti italiani, dovranno inchinarsi. NELL'ALTO ADIGE NON SI STA PEGGIO CHE IN QUALSIASI ALTRA REGIONE D'ITALIA. Ma si sta male? Non è questo il punto Monsieur Briand. L'importante è che non si stia PEGGIO. E questo posso escluderlo assolutamente. Gli antifascisti indigeni sono trattati con mezzi non meno energici di quelli usati per gli irredentisti alleghesi. "Egalité" Monsieur Briand. Quando il popolo italiano è trattato a manganello, o domicilio coatto, o galera, pretenderebbero forse i del mio governo con la scusa che ciò

non è nei sistemi delle nazioni civili? Il compenso a Sparafucile? Oh, cosette da nulla! Un po' di cortesia, un po' di considerazione... l'ho già detto. E, se poteste, quei fuorusciti, quei giornali... Proprio impossibile? Peccato! Rimedierò ad ogni modo io, come sempre. Farò annunziare dalla mia stampa che avete ammonito, che avete espulso, che avete soppresso. Il mio pubblico beve. Le smentite non giungono. In pace voi e soddisfatto il fascismo. Sta bene? Sempre ai vostri ordini Mr. Briand.

LIBERO.

Navi imperiali

L'Augustus, andrà in cantiere alla Spezia

GENOVA, 29 febbraio — So da buona fonte che un primo esame dell'Augustus ha dimostrato che le avarie sofferte sono importanti. Entrambi i motori hanno bisogno di essere riparati e tutte le bielle dovranno essere cambiate. La compagnia annuncia che l'Augustus sarà mandato alla Spezia ove entrerà in cantiere e rimarrà molto tempo.

Le avarie vanno attribuite a diffeienze di costruzione e alla pessima qualità del materiale. Ho saputo infatti da fonte di fede che l'accidente odierno non è il primo che tocca all'Augustus. Già durante il viaggio inaugurale si dovette fermarlo quattro volte per eccessivo riscaldamento dei motori che provocava la rottura di pezzi importanti.

DOPO IL DISCORSO DEL "DUCE"

Gravi denunce della stampa inglese sull'oppressione fascista nell'Alto Adige

La stampa inglese, anche quella che la sempre dimostrato interessata simpatia per Mussolini, dopo aver severamente commentato lo sproloquio pazzesco del duce contro i tedeschi è passata ora a documentare la mostruosa opera di sopraffazione esercitata dal fascismo nell'Alto Adige contro le popolazioni alleghesi.

I giornali inglesi che si occupano della questione sono fra i più importanti e accreditati. Le loro documentazioni, espresse in forma serena, hanno quindi un valore ancor più grande e servono nello stesso tempo di smentita alle bugiarde affermazioni di Mussolini e di accusa contro il regime che nell'opera di sopraffazione delle minoranze ha riabilitato di gran lunga la vecchia Austria degli Asburgo e la Turchia dei Sultani.

Il Manchester Guardian, che aveva già pubblicato un'inchiesta sull'opera di snazionalizzazione delle popolazioni tedesche annesse all'Italia, specifica ora che cosa intenda il governo fascista per pressione sui cittadini d'origine tedesca. La pressione è lo scioglimento di tutte le associazioni culturali e politiche; è la galera, il manganello, il domicilio coatto per gli alleghesi che si sforzano di mantenere il culto e l'uso della propria lingua; è l'espulsione e la "vita impossibile" dei patrioti del Tirolo Meridionale; e questa pressione si perfeziona con l'opera di una diffusa rete di agenti provocatori e di spie.

E' sempre la stessa pressione che, inaugurata con l'occupazione squadrista di Bolzano nel 1922, è stata proseguita con raddoppiata intensità e bestialità dopo la conquista fascista del potere.

La "pressione" infine che, a prezzo di devastazioni, incendi, delitti, persecuzioni d'ogni genere, ha ridotto il popolo italiano alla schiavitù. Il fascismo infatti può vantarsi di aver italianizzato le provincie annesse, avendole piegate sotto la stessa sferza che da cinque anni percuote l'Italia intera.

L'irredentismo degli Alto Atesini è, in fondo, l'irredentismo di tutti gli italiani, dal Brennero alla Sicilia. Il fascismo ha unificato l'Italia nel regime della servitù e della miseria.

Questo severo commento del giornale inglese — commento, purtroppo, giustificato dai fatti — è stato seguito ora da un articolo dell'inviato speciale del Daily Express nell'Alto Adige, che ha avuto una enorme ripercussione sull'opinione pubblica britannica. Il giornalista, bisogna aggiungere, ha dovuto vincere le maggiori difficoltà per poter raccogliere le informazioni pubblicate sul suo giornale.

Secondo queste informazioni i tirolesi dell'Alto Adige vivono terrorizzati in un'ampia rete di spionaggio che li accerchia e che fa assomigliare l'Alto Adige ad una vasta prigione, dove quin-

LO SPIONAGGIO FASCISTA ALL'ESTERO

Agenti provocatori e pericolose spie al soldo di Mussolini tramano delitti e minacciano i rapporti internazionali -- Le gravi denunce di un giornale di Zurigo -- Il capitano Host Venturi e un brigantesco tentativo di ratto -- Che cosa ci ha fatto sapere un processo politico in Jugoslavia.

Più d'una volta la stampa antifascista e la stampa internazionale hanno denunciato le mene occulte e la criminosa organizzazione di spionaggio del fascismo all'estero. Non è il caso di ricordare ancora l'episodio del commissario di P. S. Sabbatini, che istituì l'anarchico Bonomini ad uccidere il corrispondente del Popolo d'Italia da Parigi, Nisola Bonserzivi, né l'altro, assai più clamoroso, che ebbe a protagonisti Ricciotti Garibaldi e il commissario La Pella. Da questi due episodi il fascismo uscì definitivamente squalificato agli occhi dell'opinione pubblica mondiale. Nessun regime ebbe mai la cinica impudenza di mandare fuori dalle proprie frontiere agenti provocatori, spioni e criminali di professione col compito preciso di organizzare "complotti" da sfruttare poi abbondantemente ad uso di politica interna. Il fascismo, purtroppo, ha raggiunto il primato anche in questo campo.

Noi abbiamo avuto occasione più volte di denunciare l'organizzazione di spionaggio ordita in Brasile e negli altri paesi americani dalle autorità della Mussolandia (molto avremo da dire in seguito sullo spionaggio organizzato in modo particolare a S. Paolo dal console Mazzolini); ma il campo naturalmente preferito da questa criminosa organizzazione è l'Europa, dove più abbondano i fuorusciti e dove la politica italiana interessa più vivamente e più da vicino. E' là che il regime ha sguinzagliato i suoi più fidi e scaltri segugi, ed è là che l'azione di questi individui abietti è più intensa e pericolosa.

Fortunatamente le organizzazioni antifasciste sono sempre sull'allarme e non manca giorno che qualcuno di questi agenti provocatori venga smascherato e denunciato. Fra i molti episodi recenti ve ne sono alcuni particolarmente clamorosi e importanti, denunciati dalla stampa antifascista d'Europa, che noi riporteremo dettagliatamente.

UN LOSCO QUARTETTO

Sull'Avvenire del Lavoratore di Zurigo troviamo a questo proposito una cronaca interessantissima sulle gesta di quattro oscuri personaggi: cronaca quanto mai istruttiva, che riproduciamo integralmente.

"Un amico nostro ci scrive da Roma mettendoci in guardia dagli agenti fascisti Liguori, Carnevali, A. Caputo, Villaplana e Gino Andrei, che si spacciano tuttora per socialisti, anarchici e comunisti negli ambienti sovver-

sivi italiani per intralciare la loro opera antifascista, insinuandosi contemporaneamente fra i tedeschi del Tirolo colla scusa di essere dei profughi, allo scopo di provocare delle montature insurrezionali.

Molti dei nostri si ricorderanno ancora di un certo Liguori, ex vice-Ciottolino dell'Avanti!, che allo stesso tempo da Roma lavorava per il giornale socialista milanese e per i giornali borghesi di Napoli. Da qualche anno questo signore risiede a Monaco come corrispondente della "Stefani", incarico che non disimpegna in realtà perché il contratto di pubblicità fra la Stefani e l'agenzia Wolff glielo impedisce. Invece questo signore Liguori dirige un "Servizio d'Informazioni Segrete" per incarico del Partito Nazionale Fascista di Roma, che ha messo a sua disposizione alcuni corrieri che fanno lo spionaggio fra Monaco, Innsbruck, Bolzano, Milano e Roma e fra Monaco, Amburgo e Berlino. Da una "relazione" inviata dal Liguori ai suoi padroni di Roma risulta che egli ha assunto ai suoi servizi il signor Dalmo Carnevali, domiciliato a Berlino, con uno stipendio netto di 1000 (mille) marchi oro mensili, senza contare le spese di viaggio e di "indagini". In questa "relazione" il Liguori si vanta di avere sottratto così un "elemento formidabile" al movimento antifascista, aggiungendovi pure una sua fotografia ove appare con Carnevali dinanzi al Palazzo del Reichstag della capitale germanica. L'incarico dato al Carnevali, nella condizione che non collabori più al Vorwarts, alla Manchester Post ed agli altri giornali socialisti consiste nel continuare a mantenere i suoi rapporti con la milizia repubblicana Reichsbanner e la milizia del movimento antifascista in Germania di una parte e quello irredentista tirolese dall'altra. Per mascherare questa attività dinanzi alle persone che lo conoscono, il Carnevali promise al Liguori di farsi passare per commerciante, ed in certi casi per corrispondente di giornali americani. Caratteristico è pure il fatto che Carnevali abbia ostentato durante il mercimonio col Liguori una lettera di Nitti, un'altra di Matteotti, una del teologo germanico Gotthard Sonnenschein ed uno scritto dell'Internazionale Socialista di Zurigo come pure alcune lettere di Modigliani, di Morgari e della direzione del Vorwarts. Così egli ha voluto evidentemente dimostrare i rapporti che manteneva coi centri antifascisti.

"Sull'attività del Carnevali ci si informa fra l'altro, che dopo i frequenti rimproveri, ricevuti dal Liguori, perché non "lavorava" abbastanza, egli ha architettato una ampia "informazione" sulle congiure che certi comunisti italiani avrebbero tramato a Berlino contro la sicurezza del regime fascista, citando nomi di comunisti, che notoriamente da molto tempo non hanno lasciato Mosca né Parigi. Lui invece li faceva figurare a Berlino. Inoltre rilevava come la stampa germanica e specialmente il Vorwarts non pubblicava quasi più nulla contro il fascismo, facendosi un merito di più. Ancora un giustificativo del suo "lavoro" dinanzi ai suoi nuovi padroni fu la spedizione in un pacco di ritagli tedeschi su questioni tirolesi, avvolti in una busta del Ministero degli Esteri germanico, che egli sostiene avere ricevuto per agitare il problema del Tirolo a favore della Germania. Tutte queste belle cose sono passate per le mani del Capo Ufficio Stampa di Mussolini.

SPIONI INTERNAZIONALI

"Un altro degnissimo collega di Liguori e Carnevali è A. Caputo che sfruttando la omonimia del suo nome con quello del giornalista borghese dottore Massimo Caputo, ha commesso già diversi imbrogli politici e finanziari. Sembra che la polizia italiana lo ricerchi. Anche A. Caputo, che ha iniziato la sua "carriera" col comunismo, si è vantato più volte a Berlino di essere stato durante l'occupazione francese della Ruhr al servizio della Germania; ed a Parigi disse di avere servito in realtà la Francia. Fatto sta che egli non ha esitato di pigliare anche soldi tanto dai russi come dagli italiani. E' giunto persino a mettersi a disposizione della polizia portoghese. Poco tempo fa fu visto a Parigi in compagnia di Gino Andrei. Furono visti entrambi a frequentare gli ambienti antifascisti. Dove si trovi attualmente il Caputo, non si sa con precisione. La sua amica tedesca è a Berlino; invece la sua presunta moglie è in Ita-

UN PROCESSO

IN JUGOSLAVIA

Fin qui le informazioni giunte all'Avvenire del Lavoratore, per via privata, da Roma. Dal canto suo il giornale Zurighese aggiunge alla narrazione del suo informatore altri edifizii particolari che illustrano ancor meglio la laschezza e la viltà di questi degni strumenti di un regime che ha superato ogni limite di ferocia e immoralità.

Ma di un altro episodio gravissimo hanno parlato diffusamente nei giorni scorsi i giornali jugoslavi, tedeschi e francesi. Naturalmente la stampa fascista italiana... ha ignorato tutto. Quando si tratta di certe cose, la consegna, in Italia, è di russare. E' un modo come un altro di tener su il prestigio imperiale dell'era nuova.

L'episodio di cui parliamo, e di cui si è parlato tanto nei paesi d'Europa, ha dato luogo ad un processo che, esulando dalle personalità degli imputati, si è mutato in un vero e proprio processo al regime fascista. Narriamo senza commenti.

I nostri lettori conoscono certo di nome e di fama il capitano Host-Venturi. Costui fu a Fiume al tempo dell'occupazione danuziana e, da perfetto "fiumarolo", dopo varie acrobatiche alternative tra fascismo e antifascismo diventò una ottima camicia nera. Venne nominato ras di Fiume. La tribolata città che conobbe, per sua disgrazia, i furori eroici ed eroici di d'Annunzio, con la venuta del capitano Host-Venturi in veste di supremo gerarca fascista, vide aprirsi un'altra era di martirio. Host-Venturi si installò a Fiume come padrone, tiranneggiando e vessando a suo libito.

Da Fiume ripartì tempo fa in Jugoslavia un ex-centurione fascista, tale Alfredo Sirica, divenuto nemico acerrimo del fascismo. Il capitano Host-Venturi congetturò, assieme col prefetto di Fiume Vivorio, il questore della città e il maggiore dei carabinieri Bocchi, di andare a rapire in territorio jugoslavo il Sirica e di trasportarlo, narcotizzato, in Fiume, dove gli

Fascismo



Il fascismo è un sistema di governo che si basa sulla forza e sulla violenza. E' un sistema che mira a creare un regime autoritario e totalitario. Il fascismo è un sistema che si basa sulla forza e sulla violenza. E' un sistema che mira a creare un regime autoritario e totalitario.

Il fascismo è un sistema di governo che si basa sulla forza e sulla violenza. E' un sistema che mira a creare un regime autoritario e totalitario. Il fascismo è un sistema che si basa sulla forza e sulla violenza. E' un sistema che mira a creare un regime autoritario e totalitario.

Il fascismo è un sistema di governo che si basa sulla forza e sulla violenza. E' un sistema che mira a creare un regime autoritario e totalitario. Il fascismo è un sistema che si basa sulla forza e sulla violenza. E' un sistema che mira a creare un regime autoritario e totalitario.

Il fascismo è un sistema di governo che si basa sulla forza e sulla violenza. E' un sistema che mira a creare un regime autoritario e totalitario. Il fascismo è un sistema che si basa sulla forza e sulla violenza. E' un sistema che mira a creare un regime autoritario e totalitario.

Il fascismo è un sistema di governo che si basa sulla forza e sulla violenza. E' un sistema che mira a creare un regime autoritario e totalitario. Il fascismo è un sistema che si basa sulla forza e sulla violenza. E' un sistema che mira a creare un regime autoritario e totalitario.

Il fascismo è un sistema di governo che si basa sulla forza e sulla violenza. E' un sistema che mira a creare un regime autoritario e totalitario. Il fascismo è un sistema che si basa sulla forza e sulla violenza. E' un sistema che mira a creare un regime autoritario e totalitario.

Il fascismo è un sistema di governo che si basa sulla forza e sulla violenza. E' un sistema che mira a creare un regime autoritario e totalitario. Il fascismo è un sistema che si basa sulla forza e sulla violenza. E' un sistema che mira a creare un regime autoritario e totalitario.

avrebbero fatta... la festa. Il tentativo venne sventato a tempo dalle autorità di polizia jugoslave e il Sirrico poté salvarsi alla pelle.

Naturalmente la cosa non poteva finire lì. Le autorità jugoslave istituirono un processo, che si è svolto presso il Tribunale di Ogulin (Jugoslavia) alla fine dello scorso gennaio e dal quale è risultato quanto segue:

a) Che le autorità fasciste di Fiume, Prefetto Vivario, capo-fascista Host-Venturi, Questore e maggiore Bocchi avevano complottato ed organizzato un delitto per impadronirsi oltre frontiera — dopo averlo narcotizzato — del fuoruscito Sirrico; arrivato a Fiume sarebbe poi stato coniato a dovere;

b) Che dell'esecuzione del piano (con grave scappato della divisa) fu incaricato il maggiore Bocchi, che agì però attraverso il tenente Benaglia, il Dott. Sterzi (che diede la ricetta dei narcotici), il farmacista Mizan di Fiume (che li fornì) il Codri e il Galliani che avrebbero dovuto propinarli;

c) Che se il maggiore Bocchi non fosse riuscito nell'impresa, l'Host-Venturi avrebbe altrimenti provveduto facendo ammazzare il Sirrico dai suoi sicari, di cui uno, certo Eusepi, aveva già avuto l'incarico di organizzare l'aggressione;

d) Che il Codri, ricevuti i narcotici li sostituì con zucchero in polvere, ma continuò, insieme col Galliani a recitare la commedia per compromettere la banda fiumana;

e) Che la polizia di Sissak era di tutto informata da certo Adam; che teneva due agenti a bordo del motoscafo che avrebbe dovuto trasportare il Sirrico; che avrebbe in ogni modo impedito l'esecuzione del delitto;

f) Che il Sirrico stesso ha riconosciuto che il Codri e il Galliani non tentarono neppure di addormentarlo.

Il Codri e il Galliani sono stati assolti. I veri imputati erano contumaci. Così si è chiuso clamorosamente un altro episodio della criminosa attività fascista all'estero. Attività vastissima e pericolosissima, che l'opinione pubblica mondiale e le polizie di tutti i paesi seguono e vigilano strettamente e che serve, più di qualunque propaganda, a mettere il fascismo nella sua vera luce di regime d'oppressione e di sangue.

### I preti squadristi della "Bonomelli"

La "Bonomelli" venne un tempo considerata un'opera d'infirmità clericale che lavorava l'emigrante italiano quasi sempre a beneficio degli sfruttatori stranieri e sempre nell'interesse politico del governo italiano. Era considerata perciò un'opera altamente morale e patriottica.

Coll'avvento del fascismo, i preti della "Bonomelli" che già avevano dato molte belle prove del loro spirito politico e inquisitoriale, si affrettarono, naturalmente, a non salvare più neppure le apparenze. Essi trasformarono d'un subito la "Bonomelli" pretesa opera assistenziale in un vero ufficio di polizia fascista, in un "fascio di più". Evidentemente ne devono aver fatte delle grosse se il malcontento si è manifestato anche negli ambienti cattolici. E in questi giorni circolò la voce che il Vaticano aveva richiamato all'ordine i preti fascisti, della Bonomelli, consigliandoli a non far tanto agli squadristi.

Ma, l'Opera Bonomelli, con una circolare diretta a tutte le sezioni dipendenti, dichiara — certamente equivocando tra richiamo... all'ordine clericale e decreto papale di scioglimento — che la voce della sua liquidazione per ordine dei superiori è completamente infondata. Secondo l'Opera il provvedimento non potrebbe essere preso dalla Santa Sede, costituendo la "Bonomelli" un ente morale e come tale dipendente... dal Ministero dell'Interno, dove, assicura la circolare, l'Opera conta un amico sicuro nel conte on. Giacomo Suardo. Aggiunge inoltre, con non eccessiva prudenza, la circolare, che l'Opera non può essere sciolta neppure dal Governo Nazionale, giacché essa ha l'orgoglio di godere la fiducia più piena.

Avremo dunque dopo lo... scisma nel vescovato udinese... l'insurrezione di una congregazione regolare cattolica che prende decisamente le parti del fascismo contro il Vaticano, filofascista anche questo, ma con la solita avvedutezza e ingordigia papale?

Quello che è fuori discussione è la impudenza della "Bonomelli" la quale — è essa stessa che l'affirma nella sua circolare —... fedele tenacemente allo spirito del vescovo magnanimo che la fondò, memore sempre del patronato dell'augusta prima Regina di Italia che particolarmente la predilesse, saldamente inquadrata nell'attività del Governo nazionale, che riconosce in essa una affiancatrice disciplinata ed efficace dell'azione consolare, prosegue e proseguirà l'Opera sua pressoché trentennale di assistenza in seno alle colonie italiane d'Oltralpe, uniformandosi a quei criteri e a quelle istruzioni che la Direzione generale degli italiani all'estero, tutrice vitale e provvida della dignità italiana, le andrà mano tracciando.

Conse vedono... gli antifascisti all'estero vi è una istituzione fascista all'estero in diretto contatto cogli operai italiani emigrati nei vari continenti che ha il coraggio delle proprie opinioni e turpitudini... alzando in alto come usbergo le croce di Cristo.

### Diffondete "La Difesa"

### Gli albergatori in disgrazia

La "Deutsche Hotel Nachrichten", organo dell'Associazione degli albergatori tedeschi, pubblica:

"Un cattivo anno turistico in Italia. — In un recente congresso dei proprietari di alberghi e pensioni d'Italia sono venuti alla luce molti dettagli sul risultato della stagione turistica scorsa. Il risultato è semplicemente disastroso. L'Italia deve riconoscere che il 1927 è il suo peggiore anno turistico del dopo guerra. In seguito alla stabilizzazione della lira i prezzi in Italia sono aumentati tanto che i proprietari di alberghi e pensioni non hanno più alcuna possibilità di guadagno. Numerose imprese collegate all'industria dei forestieri sono crollate.

Le cause di questi risultati sono molteplici. Vi ha contribuito senza dubbio anche l'alto costo del visto sul passaporto, contro il quale lo stesso Congresso ha protestato. Ma non bisogna dimenticare che il costo della vita in Italia, specie per i forestieri è diventato mostruoso. Anche l'intolleranza politica del Regime fascista non è estranea all'arresto del movimento turistico. Nel Congresso si è anche biasimata la propaganda puristica del Governo che ha lasciato decivere il corso delle correnti dei viaggiatori.

## L'Italia sotto il regime

### ARRESTATI SUL CONFINE

Al Piccolo San Bernardo una pattuglia composta di guardie di finanza, di carabinieri e di militi della 12ª Legione della Milizia Monte Bianco, ha fermato certi Floriano Tiziano, il fratello Pietro e Fermo Buscina, tutti e tre veneti, i quali tentavano, di espatriare clandestinamente. Essi confessarono il loro tentativo. Circa un'ora dopo, in prossimità del valico, la pattuglia di servizio dei militi di frontiera, comandata dal capo squadra Roccati, fermava e traeva in arresto altri due individui, certi Francesco Frangia e Mario Piras, operai calabresi, che tentavano essi pure di espatriare.

### CHIROMANTI DIFFIDATE A NAPOLI

Ieri mattina il cav. Toscano, capo della Polizia giudiziaria, ha convocato nel suo gabinetto tutte le chiromanti più o meno celebri esistenti a Napoli, ed ha fatto loro osservare che solo i goni si lasciano trarre dagli oroscopi, e che spesso le loro case servono a ben altro che ad ospitare gente desiderosa di farsi predire l'avvenire. Egli le ha quindi tutte diffidate a non esercitare più la loro professione, pena l'arresto immediato.

### E' PROIBITO PARLARE DI DIVORZIO

L'Informatore della stampa apprende che il Capo del Governo ha diretto ai prefetti del Regno una circolare riguardante il divorzio tra gli stranieri in Ungheria. La circolare segnala la diffusione nel Regno di un opuscolo dal titolo "Divorzio tra stranieri in Ungheria", edito a Budapest dal dottor Samuele. La pubblicazione mira a diffondere ed a volgarizzare i mezzi pratici per conseguire, con una spesa relativamente lieve, il divorzio in quella nazione, previa adozione della cittadinanza ungherese. Tale pubblicazione risulta in pieno contrasto con l'indirizzo del Governo nazionale, inteso a rafforzare, con la difesa dell'istituto del matrimonio, le sane famiglie italiane e pertanto, per effetto dell'art. 112 della nuova legge di polizia, tale pubblicazione non può essere messa in vendita né comunque diffusa in Italia e perciò sono date con la circolare medesima tassative disposizioni per il sequestro dell'opuscolo.

### UNA CONDANNA PER BESTEMMIA

Una condanna per bestemmia è stata pronunciata a Casale ad opera del Pretore a carico del contadino Vittorio Lusona, da Cerrina, al quale sono state imposte 100 lire d'amenda.

### LA DIMINUZIONE DEGLI SCAMBI FRANCO-ITALIANI

Un notevole rallentamento di ritmo si viene creando negli scambi commerciali fra l'Italia e la Francia. Nel 1927 il valore delle importazioni francesi dall'Italia è stato di un miliardo 457 milioni 559.000 franchi, con una diminuzione di di ben 868 milioni e 90.000 franchi rispetto al 1926; il valore delle esportazioni francesi in Italia è stato di 2 miliardi 43 milioni 782.000 franchi, con una diminuzione di 553 milioni 459.000 franchi rispetto al 1926. Sussiste sempre nella bilancia commerciale italo-francese, una passività a svantaggio dell'Italia, ma essa è salita da 271 milioni di franchi nel 1926 a 586 milioni di franchi nel 1927.

### BERSAGLIERI ANTI-NAZIONALI

Tra le ultime deliberazioni del Comitato Centrale dell'Associazione Bersaglieri (asservita, naturalmente, al fascismo) è da segnalare la seguente: "Per la Sezione di Cremona, il comitato centrale ha sciolto il consiglio direttivo della Sezione perché non è intervenuto alle cerimonie celebrative della Marcia su Roma ed ha nominato il colonnello Mannini commissario della Sezione".

### ERA NUOVA

### TURATAUGUSTOLO BISCAZZIERE

Intanto, gli alti gerarchi stanno bene. Se Balbo può perdere senza scomporsi 125 mila lire al tavolo da gioco in due ore, Augusto Turati può permettersi il capriccio di comperare per tre milioni, insieme a due soci, un lussuoso palazzo in Corso Italia, a Roma. In questo palazzo verrà aperta una bisca.

Augusto Turati, pensa all'avvenire? In tal caso è ingenuo. Perché, per dio, sarebbe troppo comoda che, all'incasso del regime, gli si lasciasse fare un particolare. Al fisco, invece di del biscazziere!

Il Segretario del Partito fascista dunque truffa l'erario. Ma se tutte le sue truffe si riducessero a questa, ancora non ci sarebbe male!

### LO SFACOLO DELLE INDUSTRIE

L'arcechie Compagnie di Navigazione sono state poste in liquidazione (come la Società Nazionale di Navigazione di Genova) ed altre stanno vendendo, in tutto o in parte, i propri piroscafi alle compagnie straniere. La Transatlantica per esempio ha venduto in questi giorni tutti i propri piroscafi ad una compagnia giapponese. Quale effetto di questo stato di cose la disoccupazione influisce tra le maestranze marine.

Il fascismo naturalmente sta cercando il rimedio in una ulteriore riduzione dei salari dei marinai, ed a questo scopo la suprema Magistratura del Regno, sta elaborando l'ipotesi di un Lavoro presso la Corte d'Appello di tenza.

### LE MITRAGLIATRICI UNGHERESI

Nonostante il tenace silenzio della stampa fascista, nel paese si conosce e si discute dello scandalo delle mitragliatrici inviate in Ungheria. Supporre che in Italia dove tutto è controllato, dove lo spionaggio fascista penetra fin nell'interno delle famiglie, si possano fabbricare e spedire interi treni di armi all'insaputa del governo, è semplicemente ridicolo.

Del resto tutti sanno in Italia che la fornitura fascista di armi ai movimenti reazionari d'Europa, dura dal 1924. Per tutto il 1925 il fascismo ha spedito mitragliatrici e fucili alle organizzazioni reazionarie di Baviera. A questo scopo era stata istituita una apposita fabbrica d'armi, apparentemente privata, ma in realtà di Stato. Più tardi si iniziarono le spedizioni in Bulgaria ed in Ungheria.

### UN FURTO IN CASA LAZZARI

In casa della vedova e della figlia di Lazzari è stato operato in questi giorni un furto di documenti.

Sono state asportate — tra l'altro — le lettere scritte da Mussolini a Lazzari quando il primo era direttore dell'Avanti! ed il secondo segretario del Partito.

### UN PODESTA' MODELLO

La Tribuna pubblica: "In seguito ad indagini disposte dal prefetto di Matera, relativamente alla situazione delle varie amministrazioni locali è risultato fra l'altro, nel Comune di Galabusa, che quel podestà, tale Rocco Bagnante, si è reso responsabile di complicità in procurato aborto seguito da morte, in danno di una sua domestica.

In base agli elementi raccolti dal funzionario inquirente, il Bagnante è stato denunciato al Procuratore del Re ed il Ministro dell'Interno ha disposto per la immediata revoca dalla carica.

### La riforma del Senato

### Il parere di un buffone innocuo

Ezio Corbelli su Camicia Rossa (ironia dei simboli) si occupa della riforma del Senato. E dopo aver osservato che il Senato ha veramente bisogno di energie nuove e di adeguarsi ai nuovi tempi scrive:

"Il Senato è rimasto ancora tale quale era nel '48. Allora il Piccolo Piemonte non poteva permettersi troppe audacie, ma, dopo che l'unità della Patria è realizzata da 58 anni, dopo che l'Italia ha dato superbe prove della sua forza, della sua vitalità sul Corso, sugli Altipiani e sul Piave dal 1915 al 1918, dopo che la rivoluzione mussoliniana è l'atto da sé anni, dopo tutto questo non è possibile, ci sembra, continuare con i metodi di ottant'anni fa.

"Le categorie del Senato sono troppo limitate, troppo poco rispondenti alla realtà di oggi. Bisogna quindi aprire anche il Senato alle forze giovani, vive, intelligenti — e non mancano davvero! — sorte dalla guerra e dal fascismo. La fascistizzazione di Palazzo Madama sarà domani un'altra conquista della vittoriosa consapevole Rivoluzione mussoliniana.

Anche questo degenerare portatore del nome del grande solitario di Caprera, che si è attaccato al fascismo per nascondere alcune porcherie commesse quando era al Messico, è del parere che tutto bisogna ringiovanire. Ringiovanire, che poi per questa gente vuol dire: levati di lì che mi ci mettono io!

### Il loro patriottismo

Contrariamente a quanto si pensa nei circoli esteri favorevoli al fascismo italiano, il punto centrale del contrasto fra la minoranza armata, padrona del potere, e gli antifascisti, è il rimprovero che questi ultimi muovono al regime, di essersi messo nella impossibilità di fare, all'estero, una vera politica nazionale. Ciò non sorprende. Ogni nazionalismo, nel suo sviluppo logico, finisce per sacrificare la politica nazionale, la politica cioè degli interessi collettivi, alle passioni di una minoranza faziosa che ha una visione molto limitata degli interessi di un paese.

Mussolini, con quella mancanza di tatto e di finezza che è la caratteristica dei "parvenus" e che il signor Chamberlain scambia per franchezza, ha dichiarato ad un giornalista francese che la "politique étrangère italienne est la chose d'un seul individu", e questo "individuo" è, naturalmente, lui, Mussolini. Ciò è detto in un paese il quale, almeno formalmente, ha ancora una Costituzione; dove c'è, sempre per la forma, una Camera di registrazioni che ha nome Parlamento, e dove si pretende che ci sia ancora un re ed una dinastia, con delle prerogative ed una dignità più o meno regale. Disgraziatamente è la verità: alla stessa maniera che, nel campo economico, la borghesia agraria e l'alta banca, le quali avevano tanto generosamente sovvenuto alle spese del fascismo, hanno finite, contro le esigenze medesime della vita economica, per esserne tirannizzate; così, la logica d'una dittatura armata e sostenuta da bande particolari, ha reso il fascismo indipendente anche dalla monarchia e dall'alta burocrazia. Ed è per questa via che si precisa il processo di dissoluzione di un paese sotto il tallone di una dittatura.

La politica estera che può condurre una dittatura, sottratta a ogni controllo dell'opinione pubblica, è inevitabilmente ispirata dalla preoccupazione esclusiva della sua conservazione, coinfida questa o no con gli interessi della Nazione. Lo si è visto in Albania, dove Ahmed Zogu, che era stato portato al potere dalla Jugoslavia, ha trovato più comodo e più redditizio, volgersi dal lato dell'Italia.

Ma la dittatura permanente non è un fenomeno "romano", come credono nella loro sfrontatezza i fascisti italiani, perché Roma, che era la forza nella dignità, ammise soltanto una dittatura straordinaria, la cui durata non poteva oltrepassare i sei mesi. Essa è il fenomeno tipico delle repubbliche a popolazione meticcica dell'America centrale, ove negri, pelli-rosse e spagnuoli hanno creato una razza senza equilibrio ed incapace di darsi una disciplina ed una legge di vita. Là dove le dittature dei Porfirio Diaz, degli Estrado Cabrera, dei Giovanni Castro, ecc., hanno potuto durare quanto hanno voluto, fino al momento in cui gli Stati Uniti hanno trovato qualcosa di meglio da sostituire loro nell'interesse, evidentemente, della civiltà e di altre bellissime cose della stessa qualità. Lo si vede, del resto, a Caragua. L'idealismo è al plutoriputazione.

Ora la politica estera del fascismo, come quella d'ogni paese europeo od americano soggetto alla dittatura, non ubbidisce che alla legge della sua propria conservazione ed ha cambiato quante volte l'istinto di conservazione lo ha suggerito. Niente è più assurdo che la idea di una "stabilità" nella politica estera di una dittatura.

Il fascismo italiano — fra il 1922 ed il 1923 — si nutre dell'illusione di costituire un blocco europeo contro l'Inghilterra. Ma la diplomazia francese, che non è nata ieri, sorride e passò oltre. Allora si passò a gioco inverso. All'alleanza contro l'Inghilterra si sostituì il servaggio all'Inghilterra, nell'illusione di avere le mani libere nei Balcani. Il signor Chamberlain, di cui ognuno riconosce l'alta in telligen-

### ERA NUOVA

za, si mise ad incrociare nel Tirreno e ad andare e venire fra Londra e Livorno per meglio esercitarsi alla buona vecchia politica inglese dell'equilibrio continentale. Nel frattempo Mussolini, dopo aver proposto alla Germania di rifornirla di armi e di aiutarla a stracciare i trattati, insultava volgarmente la Germania, che non aveva accettato il ruolo dell'Ungheria nell'affare delle mitragliatrici. L'"Anschluss" diveniva il più grande problema europeo, dopo la presa di Troia da parte del buon re Agamemnone, e per impedirlo tutto il mondo avrebbe dovuto mettersi agli ordini del fascismo, o per lo meno imitarlo.

Questa politica di armamenti e di rinculi di spintoni e di pentimenti, variabile secondo gli umori e le disposizioni momentanee dello spirito, questa politica ispirata dall'eterna preoccupazione di mantenere il potere, costituisce per l'opposizione la ragione fondamentale della denuncia permanente del fascismo. Il sentimento della dignità nazionale, già ferito per l'affermazione ingiuriosa che in un paese di quarantadue milioni di abitanti un uomo solo fa la politica estera, non si può conciliare con dei procedimenti i quali fanno dell'Italia lo strumento ed il pretesto per soddisfare dei rancori e consolidare una fazione. Ed è per questo che gli avversari del fascismo si rifiutano di accettare la tesi capziosa secondo la quale nell'"interesse del paese" bisognerebbe tacere e non oscolare all'estero, l'opera del governo.

### ARTURO LABRIOLA

### Tentativi di salvataggio

"Voci — non semplici voci soltanto — sono giunte alle nostre orecchie. In Italia è in pieno svolgimento, una manovra per cercare di scindere al momento opportuno le responsabilità del fascismo da quelle di casa Savoia e salvare la monarchia.

Abbiamo detta di casa Savoia apposta, e non solo Vittorio Emanuele III, perché è tutta la famiglia intera che s'è resa correa di Mussolini, dal signor duca d'Aosta al giovane bellimbusto che si dice erede della corona. Forse, a cagione delle sue naturali viltà e pochezza, il re è ancora il minor colpevole.

E' ridicolo e grottesco quindi complottare per far portar ancora al popolo italiano il peso d'una monarchia, più volte tradita e spergiura, cambiando le persone. Sappiamo che emissari di casa Savoia sono stati a Parigi e si sono abbozzati con personalità del fuoruscismo non appartenenti alla Controrivoluzione. Noi diciamo che, come non si tratta col fascismo, così non si tratta con la monarchia.

Troppo sangue e troppo strazio è costato l'infame esperimento fascista al popolo italiano perché lo si possa liquidare come un episodio senza importanza. La monarchia dovrà pagare andandosene.

Il proletariato italiano fa giuramento di non desistere dalla lotta finché la vergogna sabauda non sia eliminata. Altri cerchi di sfruttare i desideri tra il re e il dittatore. Noi socialisti non possiamo che incunearci tra i contendenti per sterminare entrambi.

E crederemo opportuno, intanto, che la Concentrazione pubblicamente ripettesse, come risposta ai tentativi di salvataggio monarchico, che la monarchia italiana è definitivamente condannata.

L'ora si fa grave — questi tentativi dimostrano che la situazione italiana è sull'orlo dell'abisso — e una parola solenne, anche se non assolutamente necessaria, sarà sempre utile.

(Dall'Avanti! di Parigi e dedicato a quel macedone di Trippa, il quale continua a stampare che a Parigi i "fuorusciti" non possono fiatare).



Da Santos Mazzolini si rimangia il suo programma

12 Marzo 1928. Illmo. Signor Direttore.

Roba da chivoli, da forza, o meglio, da fascisti. Quest'ultimi sono o non sono i degni emuli del DUCE?

Sissignori. Si commemora il DUCA DELLA VITTORIA con delle pagliacciate uso 28 ottobre di lugubre memoria.

Ma, in verità, noi poveri cristi di italiani siamo destinati a far la figura dei veri TONY da circo equestre?

La prego, Sig. Direttore, legga nel prezzolato FANFULLA dell'11 andante, quella stupida, inveridica e cervelotica corrispondenza da Santos.

Conosciamo il Signor Figliolino che è una buona ed innocua persona — quando dorme — ma lo conosciamo pure come semicollega — s'intende in materia letteraria — della alfabetta, Pasquale Caruso.

Quindi quel soffietto stereotipato viene dal dotto ed incomensurabile pipistrello, Ricci Alfredo.

La storia vera è questa:

Il giovedì e venerdì (8 e 9 marzo corrente), questo ragazzaccio che risponde al nome di Camillo Leonini, sedicente rappresentante in Santos di S. M. il Re d'Italia, ordinava e comandava (si, perché anche lui comanda alla mussoliniana i poveri lavoratori del mercato ed i quattro cuochi che dirigono la Società Italiana) a Pasquale Caruso — illustre ed egregio comomo, direttore della Società Italiana — ed a quel povero diavolo di Molinari — che-fão del mercato — di obbligare tutti i cittadini italiani della loro cerchia ed influenza a presentarsi alle ore 20 del nove marzo nei locali della Società Italiana.

Pasquale Caruso ubbidisce e si mette in moto perpetuo per tutte le strade di Santos. Molinari corre al mercato e diffida uno per uno tutti gli italiani a rispondere: PRESENTI! all'appello nella città Società; ed il Signor Figliolino (segretario-capo del vice consolato italiano invita, informa, prega in tutti gli uffici degli italiani affinché nessuno manchi al ricevimento del Console Generale in S. Paolo.

Infatti, alle ore 20 di venerdì scorso, buona parte dei lavoratori del mercato e qualche sfaccendato e qualche altro che si tiene a mezz'aria si trovarono in Società a far atto di presenza fascista.

Il totale non è possibile dirlo esattamente, ma, senza essere pessimisti, non arrivavano a centocinquanta, compreso, s'intende, le donne ed i bambini latanti.

Figurava nel suo splendore delle grandi occasioni il futuro cavaliere, (aspetta cavallo...) Pasquale Caruso, colla sua camicia nera, (forse per il lutto delle sue glorie d'altri tempi) pugnale e pistola al fianco e relativo berretto. (Quei berretti mi fanno ridere un po' più delle camicie nere).

Alle ore 20,30 la musica dei Pompieri Municipali, dal suo quartiere ai locali della Società Italiana di Beneficenza vi si recò suonando delle allegre marce militari (proprio come si suol fare la "reclame" alle rappresentazioni dei circo-equestre).

Certamente il Direttore di quel corpo musicale avrà esaudito la calda preghiera del vice console.

Alle ore 21 arrivano i malandros camuffati in consoli d'Italia ed immediatamente entra in scena in veste e sottoveste nera il primo attor giovane, Sor Camillo, al quale fa seguito l'amoroso Ricci Alfredo e fa la chiusa il brillante comico Mazzolini.

Basta leggere il titolo FANFULLA per piangere sul morto nostro buon nome e aspettare pazientemente che il sole torni a brillare liberamente sull'offuscato cielo italiano.

Un povero italiano imbatagliato.

Le prodezze di un agente consolare fascista

Olimpia, 12 marzo.

L'agente consolare fascista in Olimpia, Pasquale Fanelle, ha compiuto un'azione, che lo dimostra degno del governo mussoliniano, ch'egli rappresenta.

Pasquale Fanelle è proprietario di una pensione ed aveva assunto al suo servizio, con laute ma false promesse, la famiglia del connazionale Domenico Bonini, venuta appositamente da Carjohi.

Il giorno 8 corrente il Fanelle licenziò il Bonini, ridotto a pietosissime condizioni e rese la sua deliberazione odiosamente esecutiva facendo gettare nella strada tutte le povere masserizie della famiglia Bonini.

L'indignazione popolare contro la prepotenza del console fascista assunse vaste proporzioni.

Il giornale locale A Voz do Porto si rese portavoce della fiera condanna delle persone oneste contro il contegno del rappresentante consolare, che colpì un suo connazionale in modo tanto ingiusto e disumano.

Sembra d'altra parte che Pasquale Fanelle non sia uno stinco di Santo. Gli italiani di Olimpia lo smaschereranno presto.

Il fascismo prepotente e corrotto ancora una volta si dimostra nella sua reale efficienza.

RIO DE JANEIRO

Agli abbonati de "La Difesa"

Molti sono coloro, tra gli abbonati de "La Difesa", che devono ancora pagare la quota del 1927.

Mazzolini si rimangia il suo programma

S. Paolo, 13 Marzo 1928. Caro direttore

Mazzolini a poco per volta va rimangiandosi il suo programma. Era arrivato colla volontà di assorbire tutte le organizzazioni italiane per asservirle al consolato (leggi alla sua borsa), ma avendo trovato della resistenza, ha abbandonato, almeno per ora, questo programma e si è adattato a far da cantastorie in tutte le inaugurazioni di circoli, di Società e di fiere regionali.

Evidentemente la lotta ingaggiata dai liberi combattenti alla "Reduci" ha insegnato qualcosa a questo bellissimo senza cultura e senza pudore.

Il fatto di non essere riuscito a vincere di colpo, come era nel suo desiderio, lo ha fatto ritornare sulle primitive deliberazioni.

Pedatella può d'ora innanzi vivere tranquillo, che la sua trentennale fatica non verrà distrutta dal giovanastro in camicia nera.

Mazzolini deve convincersi che qui non siamo nella Mussolandia, dove i signori fascisti possono tutto osare: dall'assassinio al furto sistematico.

Qui si respira un'aria di democrazia e la disciplina (?) fascista non ha ancora stretto sotto i suoi artigli tutta la colonia.

Se Mazzolini vorrà durare dovrà rimangiarsi poco per volta tutto il suo programma.

Un lettore assiduo.

I vostri doveri verso la "Difesa" sono:

- Abbonarvi
Trovare abbonati
Sottoscrivere
Trovare sottoscrittori.

Sottoscrizione

SÃO PAULO

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes entries like 'Scheda di sottoscrizioni N. 786', 'Capaci Quinto', 'Reali Garibaldi'.

Salutando l'On. Frola

José Carezzato. Salutando gli amici de la "Difesa"

Pietro Fini. Contributo mensile

Un amico de la "Difesa"

Da un gruppo di amici. Pro benefica propaganda contro il carnefice d'Italia

Una italiana piu' italiana del "TRUCE"

Per la campagna contro Mussolini. Non un rinnegato come lui

In barba di tutta la ciurmiglia fascista: Un reduce

Per rovesciare il secondo Francesco Giuseppe d'Italia

Margherita

Forza, Difesa, continua salutare campagna contro il brigante di Predappio: Un romano

Contro il Nerone di Predappio, ubriaco della propria idiozia. Chi lo conosce da vicino

Contro quel buffone del duce. Senza salute romano

Affinché si continui la battaglia contro quel delinquente che ha la meschina pretesa di credere che il suo successore non sia ancora nato. Un brasiliano

Un brasiliano

A. Pacinillo

ESTACÃO LUIZ DE BARRETO (Varginha)

Pedro Gnaspin "Pro Difesa"

CAMPINAS

Alessandro Marotta "Pro Difesa"

GUAXUPE'

Scheda affidata al Sr. Domingos Zuccarelli: N. 746.

Domingos Zuccarelli, pagando l'abbonamento

Ubirson, Jurcema, Juracema Zuccarelli

Lorenzo Mazzarelli, facendo l'abbonamento

Attilio Presto, facendo l'abbonamento

CURITYBA

Lista n.º 167 affidata al Sr. Reinaldo Parodi:

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes entries like 'Angelo Bonato', 'Leo Poldo', 'Giulio Maíta'.

Dr. GABRIEL COVELLI MEDICO. Consultorio: PRAÇA DA SE', 94, sobreloja -- Salas 9-10-11 A's 3 horas da tarde -- S. PAULO

INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI. Si eseguono con qualunque originale ottimi ingrandimenti fotografici, che con elegante cornice 40 x 50 vendiamo al prezzo di reclame di 28\$000, ciascuno.

GIOCATTOLI (Brinquedos). Palline di vetro (bolas de gude) tanto ricercate e preferite dal mondo piccino. Vendita in tutte le case di giocattoli (brinquedos) del Brasile GIUSEPPE SCARRONE.

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes entries like 'E. M.', 'D. S. P.', 'Francisco Zicarelli Filho'.

BELLO HORIZONTE. Francesco Bello, Savini Pilo, Giuseppe Zaui, Roberto Barbieri, Antonio Troppia, Dante Canella, Dante Coacci, Antonio Guastaferrro, Garage Central, Ugoino Martini, Major João Libano Soares, Eugenio Guadagnin, Inviando un "bravo" all'amico Anovazzi, Un amico, Giuse Pezzi, Bernardino Ventura, Umberto Casadei, Paulista.

DR. BERTHO A. CONDE ADVOGADO. Praça da Sé, 43 - (2.º andar) Telephone Central, 6399 S. PAULO

PARQUE DO MOINHO VELHO. Serviço especial de Bar e Restaurante. Aberto dia e noite SACOMAN

SALONE DI BARBIERE INTERNAZIONALE FRATELLI SCAVONE. Rua Climaco Barbosa N. 1 S. PAULO

"A BOTANICA" IRMÃOS CERRUTI Ltda. Sortimento de plantas medicinaes e Drogas diversas. Essencias de todas qualidades. Papeis pergaminhos. Laminas de estanho etc. etc. PRAÇA D. PEDRO II N. 11 (MERCADO) Telephone 2-48883 S. PAULO

OFFICINA MECHANICA - de - MIGUEL CHIARA & IRMÃO. Representantes e importadores de BICYCLETAS, MOTORCYCLETAS E ACCESSORIOS. Oficina Mechanica com bem montado atelier Electro-Galvanico. Casa Matriz: Rua General Osorio, 26 Tel. 4-8284. Casa Filial: Rua São Caetano, 194 Tel. 9-1711

FABRICA DE CAIXAS DE PAPELÃO. Fabricantes e inventores das caixas patenteadas para amponhas. Usadas: IRMÃOS MENTEN & Cia. Rua Miguel Mentem N. 9 Caixa postal 2097 - S. PAULO

Café Thesouro. O MAIS SABOROSO. Entregas a domicilio EXPERIMENTEM. Pedidos pelo telephone 2-0227 Rua S. Paulo, 27 - S. PAULO

ALFAIATARIA CENTRO DO BELEMZINHO. Nesta casa executa-se qualquer trabalho pertencente á sua arte -- Trabalhos garantidos com perfeição e elegancia. PREÇOS MODICOS

Rodolfo Faccio. Av. Cel. Garcia 421 Tel. 9-1238 S. PAULO

COMPANHIA "AGA" PAOLISTA S/A. Indirizco tel.: "FAÇO" Caixa Postal, 3196. SÃO PAULO. OFFICIO: R. Libero Badaró, 114-B 2.º piano - sale 4, 5, 7, 8 Tel. Central, 5419. FABR. E DEPOSITO Av. Pres. Wilson, 62-B Tel. 9-1496. Chave - Hobeco. Fabricazione di ossigeno e di gas acetilene disciolto (di alta pressione). -- Fornitura di materiali per saldatura e taglio, per segnali e per illuminazione interna e esterna.

Irmãos Romaro OFFICINA DE PINTURA E LAPIDAÇÃO. Crystaes, Vidros, Louças e Phantasias por atacado RUA 21 DE ABRIL N. 272 TELEPHONE: 9-2770 -- : : : : -- SAO PAULO

BAR E RESTAURANTE GAMBRINUS de FRANCISCO BERGAMO. Ristorante alla carta -- Cucina internazionale -- Servizio di bar -- Vini scelti italiani ed esteri -- Si accettano servizi per banchetti Rua João Briccola n. 15 -- SÃO PAULO -- Telephone 2-5663

V. LILLA -- Caixa, 734 Torrefadores e Moinhos para café. Os mais aperfeiçoados e baratos. Instalações completas para pequenas e grandes torrefações. R. S. PAULO, 27 -- S. PAULO

PREMIADA E DIPLOMADA ALFAIATARIA - de - Francisco Rizzaro & Filhos. Grande sortimento de casemiras nacionaes e estrangeiras -- Ternos sob medida, confeccionados pelos ultimos figurinos -- Executa-se qualquer confecção com esmero e pontualidade. RUA GUAYUCURU'S N. 291 Telephone Agua Branca, 12 S. PAULO

TYPOGRAPHIA. Impressos em geral para industrias e casas commerciaes. Folhetos, revistas etc. -- A. CHIODI -- Aceita encomendas de clichés e carimbos de borracha -- Presteza e preços modicos -- RUA MILLER N. 94 (Proximo á Rua Oriente) -- SAO PAULO

ANGLO SUL - AMERICANA COMPANHIA DI ASSICURAZIONI. Sezione: ASSICURAZIONI TERRESTRI E MARITTIME. INFORTUNI SUL LAVORO, ACCIDENTI PERSONALI, FURTO IN CASSEFORTI, PARALIZZAZIONE DI AFFARI, RESPONSABILITA' CIVILE. CAPITALE: RS. 2.000.000\$000. Deposito di garanzia nel Tesoro Federal: 500.000\$000. Sede: RIO DE JANEIRO. RUA DA ALFANDEGA N. 41 -- 1.º e 2.º piano. Agenti negli Stati del Brasile e rappresentanti all'estero. Succursali in LONDRA e PARIGI. Tassi moderati con tutte le garanzie per i suoi assicurati. Succursale in SÃO PAULO: Rua 3 de Dezembro, 9 (sobreloja) Telefono: 2-3250 -- Caixa postal 762. Indirizco telegrafico: "ASAFIC". La stessa amministrazione della "SUL AMERICA"

Electro Aço - Marca Sino di FRIEDENBERG & CIA. RUA FLORENCIO DE ABREU, 94 -- SAN PAULO. Grande deposito permanente di Acciaio delle migliori qualità, per qualsiasi lavoro. -- Specialità nella tempora. -- Si danno istruzioni -- Importazione diretta. TELEFONO 2-4455

RECREIO SACOMAN ARMAZEM DE SECCOS E MOLHADOS - de - HONORATO LUCHERINI. Comidas frias e quentes a toda hora -- Aceitam-se encomendas para Baptizados e Casamentos a preços modicos. RUA SILVA BUENO N. 501 (YPIRANGA) - SÃO PAULO

RAYMUNDO REIS Cirurgião-dentista. Rua Libero Badaró N. 197 Tel. 2-3058. Consultas das 8 ás 11 e das 13 ás 17 horas

ESTEVÃO MONTEBELLO. Agente de Negocios. Corretagem em geral, terrenos a prestações e a vista. Immoveis e Hypothecas, etc. Escrip: PRAÇA DA SE', N. 43 Sala 63, 2.º -- Sobreloja

TINTURARIA ARTISTICA. Lava-se e ting-se com productos chimicos qualquer fazenda. Compra e vende roupa usada -- Qualquer concerto de alfaiataria -- Roupa para luto em horas. F. MEROLA. Telephone 4-5492. Rua Xavier de Toledo, 31 S. PAULO

DR. F. FINOCCHIARO. Da clinica cirurgica de Turim -- Ex-primario de Cirurgia. Operador e Director do Gabinete de Radio-fisioterapia da Beneficencia Portuguesa. -- Doenças dos pulmões, coração, figado, estomago, ossos, tumores, doenças da pelle. Rheumatismo, sciatica, eczema, paralisias, etc. Diagnostico e tratamento com Raios X. Diatermia, Phototherapia, Electroherapia. R. Vergueiro, 358, das 12 ás 13. Tel. 482 Av. Consult. R. do The-souro, 11, das 14 ás 18 horas. Telephone 5-8-5 Central

OFFICINA MECHANICA "SCUDELARIO". FELICIO SCUDELARIO FERREIRO, SERRALHEIRO E CALDEREIRO. FAZ GRADES, PORTÕES, CLARA, BOIAS E TOLDOS. Fabrica de portas de aço ondulado. Fabrica-se fogões economicos de qualquer sistema e tamanho. Faz-se deposito de agua de qualquer dimensão. Executa-se qualquer trabalho artistico em grades, portões e lampadarios -- Fornece orçamentos e aceita e qualquer pedido, tanto da Capital como do Interior. ALAMEDA GLETTA N. 29 Caixa Postal, 1336 S. PAULO